

Imperia

Per la fascia di età 12-18 (popolazione: 12.049) sono vaccinati con prima e seconda dose il 22,3%. 2.153 hanno ricevuto la 1ª dose e 209 prima e seconda dose. I prenotati sono 102. Nella fascia di età 19-29 (popolazione: 21.626) sono in tutto 4.974 i vaccinati con prima dose e 2.468 quelli con entrambe le dosi per un totale di vaccinati del 45,94%.

Savona

Nella provincia di Savona per la fascia di età 12-19 anni (popolazione: 16.000) risultano in 5.374 vaccinati, 33,5%, di cui con prima dose 5.045, 31,5%, e 329, 2%, anche con la seconda dose. Per la fascia di età 19-29 anni (popolazione: 23.098) sono 9.535 i vaccinati, 41,3%, di cui solo con la prima dose 8.863, 38,4%, e già con la seconda dose in 672, il 2,9%.

Genova

Nella decade 10-19 anni (ma i vaccini possono essere fatti solo dopo i 12) in 2.834 hanno completato il ciclo vaccinale (5%) mentre in 10.416 devono fare la seconda dose, pari al 18%. Per quanto riguarda i 20-29 anni invece in 14.802 hanno completato il ciclo vaccinale (24%) e 18.019 devono fare la seconda dose. Non sono vaccinati in 28.020.

Tigullio

Nella fascia 12-15 (popolazione 4.691) la prima dose è stata somministrata a 476 persone, 10,15%, e in 15, 0,3%, hanno terminato il ciclo. Tra i 16 e i 19 anni (popolazione: 4.286) in 348, 8,12%, hanno terminato il ciclo e in 377, 8,8%, la prima dose. Nella fascia 20-29 (popolazione 10.862) la prima dose è stata data a 4.663 persone, 43%, la seconda a 589, il 5,4%.

La Spezia

Nel territorio della Asl spezzina tra i 12 e i 17 anni i vaccinati che hanno ricevuto almeno una dose sono 2.187 su una popolazione complessiva di 8.046 persone, pari al 26%. La percentuale sale notevolmente nella fascia tra i 18 e i 29 anni con 11.876 persone vaccinate (con prima o seconda dose) su un totale di 19.351 (72%).

«Obbligatorio ricevere il siero? Per la Costituzione si può fare»

LORENZO CUOCOLO

Costituzionalista

1 Professor Cuocolo, si comincia a parlare di obbligo vaccinale anche per il personale scolastico. Sarebbe una misura incostituzionale?

«La mia posizione è un po' forte, sul tema, ma ritengo che si possa fare: l'articolo 32 della Costituzione al secondo comma stabilisce che per legge si possano stabilire trattamenti sanitari obbligatori. L'importante è che venga fatto con uno strumento di legge, anche il decreto in caso di urgenza ma facendo esprimere il Parlamento con un esame successivo. Uno strumento come il Dpcm sarebbe inadeguato».

2 L'obbligo non violerebbe la libertà individuale?

«Mettiamola così: uno è libero di non curarsi, ma non nella misura in cui questo lede la tutela della salute della collettività. L'obbligo è già previsto per molti vaccini. E anche dal punto di vista scientifico mi sembra che le evidenze del valore della vaccinazione aumentino di giorno in giorno. Inoltre dobbiamo bilanciare le libertà individuali con quelle dell'economia: il legislatore fa una valutazione di rischi e benefici».

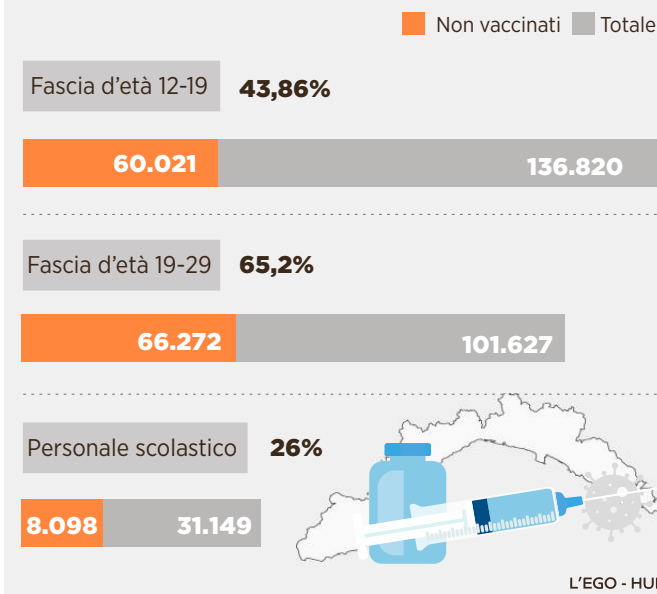
3 E per quanto riguarda l'uso estensivo del Green pass, non si rischia di creare cittadini "di serie B"?

«Ci può essere un trattamento differenziato se basato su un contesto ragionevole. Se io voglio il porto d'armi devo possedere dei requisiti... La tutela della salute della collettività è un argomento importante e d'altronde non mi pare che la Francia sia un regime autoritario».

Resta molto indietro l'immunizzazione nell'intero settore dell'istruzione. E per 60 mila under 30 (44%) neppure una dose. Risalgono i contagi

Liguria, il rebus scuola Due studenti su 3 e un insegnante su 4 ancora senza vaccino

Le statistiche in Liguria



IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

Sessantaseimila tra gli studenti (under 19) e ottomila tra prof e personale tecnico-amministrativo. Praticamente due studenti su tre e un insegnante su quattro. Sono i numeri di quanti, in Liguria, non hanno ancora fatto almeno una dose di vaccino e hanno a che fare con il mondo della scuola.

Inoltre, nella fascia 20-29 anni, sono ancora 60 mila, pari al 44%, i giovani che non hanno ancora fatto almeno una dose di vaccino.

Troppi per pensare di impostare una ripartenza in piena sicurezza del prossimo anno sco-

lastico. Tra i ragazzi della fascia 12-19 i non vaccinati sono 66 mila, pari a circa il 67% degli iscritti all'anagrafe sanitaria per quella fascia di età, secondo i dati di Liguria digitale. Mentre il dato sul personale scolastico cambia radicalmente: secondo le tabelle del governo su un totale di 31.149 lavoratori della scuola censiti ne restano 10.830 da vaccinare, pari al 34,77%. Sarebbe una delle percentuali più alte in Italia, ma la Regione e Alisa hanno incrociato i dati con le vaccinazioni di altre categorie in cui si erano fatti vaccinare molti insegnanti. La percentuale reale, quindi, scenderebbe intorno al 26% come ha sottolineato il presidente Toti: «Una parte dei soggetti appartenenti alla categoria è stato vaccinato

per fascia d'età, ha aderito ad un open day o è stato inserito tra gli allergici o ultrafragili, senza quindi dichiarare l'appartenenza alla categoria. Dall'incrocio con gli elenchi forniti dal ministero tramite il sistema Tessera Sanitaria, il dato più preciso e aggiornato alla data odierna è pari al 74%; abbiamo quindi trasmesso il dato al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi perché venga aggiornato».

Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Ettore Acerra già prima sosteneva la necessità di un monitoraggio più puntuale: «I dati li vediamo ma io mi chiedo: se un insegnante va a farsi vaccinare negli open day e non dichiara di lavorare nella scuola viene registrato? E cosa succede con chi è anda-

to a farsi vaccinare nella regione di provenienza?». Quanto alla ripresa in presenza delle lezioni «Quello che chiederemo - aggiunge Acerra - è di implementare e rendere strutturale l'attività di screening nelle scuole come fatto dalla Asl3 lo scorso anno scolastico».

Intanto, sono 76 i nuovi casi di positività al Covid in Liguria su 6.935 test antigenici e molecolari. I ricoverati sono 19 di cui 6 in terapia intensiva. Segnalato il decesso di un uomo di 81 anni. I vaccinati con la seconda dose sono 602.430. «Torneremo sopra le novantamila dosi settimanali allineandoci all'obiettivo della Struttura commissariale», prevede il presidente Giovanni Toti.

Da questa sera a venerdì ci saranno le tre open night, an-

che per chi deve fare il richiamo, in tutte le Asl liguri.

Sul fronte sanitario, anche i conti mostrano segni di miglioramento: dopo sei anni raggiunto l'azzeramento del disavanzo della sanità ligure (dai -94 milioni del 2015). E per il 2021 il governatore aggiunge «un primo finanziamento aggiuntivo di oltre 24 milioni di euro nel 2021 e con la previsione di un ulteriore finanziamento negli anni successivi» dedicato al piano di recupero delle prestazioni in sanità. L'obiettivo è riassorbire rapidamente la quota di domanda di prestazioni sanitarie rimasta inevasa nel 2020 a causa dell'impegno delle strutture sanitarie nel fronteggiare e contenere l'epidemia «entro il primo semestre 2022». —